

La polemica

Calenda congela il tavolo “Il Comune non si muove”

Il ministro dello Sviluppo: “Hanno 44 milioni per le buche e non li spendono, inutile vedersi”

SALVATORE GIUFFRIDA

Il tavolo su Roma è fermo e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, che lo ha istituito a ottobre insieme a Comune, Regione, sindacati e imprenditori per rilanciare la città, non convocherà altre riunioni almeno fino a quando il Campidoglio non avvierà i progetti già individuati sulla manutenzione urbana; in particolare su strade, scuole, decoro, verde. E che al momento sono sostanzialmente fermi. A dirlo è lo stesso Calenda. «Abbiamo identificato alcuni progetti che noi stiamo portando avanti, su decoro e scuole - ha detto e ribadito il ministro anche nei giorni scorsi - finché non si sbloccano non c'è motivo di riunire di nuovo il tavolo». Nel corso delle due precedenti riunioni, a metà ottobre e fine novembre, il tavolo aveva individuato 19 progetti per rinnovare i servizi e la manutenzione urbana: c'è il piano per la flotta Atac con un fondo per la mobilità smart di 240 milioni, l'uso di pattuglie interforze contro l'abusivismo, interventi per il decoro e infrastrutture. In totale i fondi individuati dal tavolo sono di 1,2 miliardi disponibili per il rilancio della capitale e dei suoi

servizi. Sulle strade la Regione ha individuato un fondo da 44 milioni e il ministero aveva proposto di ricorrere a Invitalia per ridurre della metà i tempi dei bandi e completare una gara in 80 o al massimo 120 giorni: finora il Campidoglio ha declinato l'offerta. Le difficoltà non mancano anche sulle scuole. Il ministero ne aveva individuate 250 da riqualificare con interventi strutturali per il risparmio energetico e messa in sicurezza: i lavori sono di 1 milione per ogni scuola, coperti al 65% dal ministero che ha avviato i lavori di valutazione sui primi 50 edifici: ma il Campidoglio finora ha fornito la documentazione solo per 9 edifici senza comunicazioni ufficiali sulle coperture finanziarie, di circa 20 milioni l'anno. «Va bene istituzionalizzare il tavolo - ha ribadito il ministro - ma la Raggi deve essere coinvolta e il Comune deve fare la sua parte sul follow up, cioè deve dare seguito a ciò che si è deciso, altrimenti è inutile fare riunioni per aggiungere ulteriori progetti e poi dire che siamo fermi. Bisogna chiudere le cose che sono in piedi».

Il tavolo era nato per rilanciare l'economia della città, ma la partita si gioca sulla manutenzione urbana, come il verde: se il tavolo fallisce, è a rischio anche il progetto di riqualificazione di Villa Borghese previsto nel fondo da 124 milioni e l'agenda sul Tevere per la creazione di un grande parco urbano e turistico lungo il fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



1 19 progetti già individuati e i 500 milioni restano fermi

1 Lo stop
Il tavolo ha individuato 19 progetti da realizzare per rilanciare l'economia della città ma anche la manutenzione urbana del verde, trasporti, scuole, strade. In tutto sono oltre 500 milioni i soldi per i servizi ma secondo il ministero non è stato dato seguito sufficiente dal Comune

2 Il verde e le scuole
Il tavolo prevede la riqualificazione di Villa Borghese con un fondo da oltre 240 milioni e l'agenda Tevere per la creazione di un grande parco turistico lungo il fiume ma anche la messa in sicurezza di 250 scuole per un totale di 250 milioni di cui 65% dal ministero e il resto dal Comune

3 I trasporti e le strade
Per la mobilità smart e sostenibile il tavolo ha previsto risorse per oltre 240 milioni anche per rinnovare il parco Atac e per le strade e la gestione del traffico la Regione ha messo a disposizione un fondo da 44 milioni

